

La protesta L'istituto Sforzi diventa un caso politico. L'Usr si difende

Striscioni a scuola contro il Governo A Massarosa il giallo degli ispettori



Flash mob La manifestazione di ieri a Firenze contro il tetto del 30% nelle classi per gli stranieri che non parlano italiano (Cirenei/Sestini)
a pagina 3 **Dinelli, Zuliani**

Nelle scuole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228-IT00S1

Massarosa, lo striscione è un caso Bufera per l'ispezione annunciata

L'iniziativa contro il tetto del 30%. Tagliaferri (Usr): mai disposta per quella scritta

Lo striscione affisso dai docenti all'esterno della scuola media a favore di integrazione e inclusione. L'annunciata ispezione da parte dell'ufficio scolastico regionale, poi il dietrofront. Giornate convulse all'istituto comprensivo Armando Sforzi di Piano di Conca, frazione di Massarosa in provincia di Lucca, dove lunedì scorso alcuni insegnanti hanno scelto di esporre lo striscione che sta comparso davanti a tante scuole italiane: «Qui nessuno/a è straniero/a». Un messaggio di accoglienza, in un momento in cui si discute del decreto legge che fissa un tetto massimo del 30 % per classe agli studenti stranieri che non parlano l'italiano. E un messaggio, quello di Piano di Conca, condiviso anche dalla dirigente scolastica Anna Fausti, che nel giro di poche ore si è trasformato in polemica politica. Prima locale e poi nazionale, con il Pd arrivato a chiedere chiarimenti al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

A riepilogare i fatti è la stessa dirigente scolastica: «Lunedì — spiega Fausti — è stato affisso questo striscione, con il mio benestare, l'ho dato perché la nostra scuola dedica progetti ed energie al tema di integrazione e inclusione. E perché sono certa che quanto scritto nel cartellone non violi nessuna legge, né manchi di rispetto a qualcuno». Passano poche ore e Fausti inizia a ricevere le prime telefonate: «Sono stata chiamata anche

dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Luciano Tagliaferri — racconta

Fausti — che mi ha chiesto cosa fosse successo. E io gli ho spiegato i fatti. Il giorno successivo (martedì, ndr) ho ricevuto un'altra telefonata dall'ufficio, che mi annunciava per giovedì (stamani, ndr) l'arrivo di un'ispettrice. Oggi infine (ieri per chi legge, ndr) la stessa ispettrice mi ha contattato di nuovo per annunciarmi di aver ricevuto nuove disposizioni e che la visita di giovedì era annullata».

«Ho preso atto — chiude Fausti — pur avendo ribadito di non aver capito il perché si fosse pensato a un'ispezione. La nostra scuola, comunque, era e resta aperta a chiunque voglia venire a controllare». In mezzo alla due telefonate, la forte polemica politica: prima l'attacco del centrodestra locale, poi la replica dei deputati Pd Marco Furfaro ed Emiliano Fossi, entrambi schierati con forza a fianco della scuola e della sua autonomia. «Porteremo subito la vicenda in Parlamento: Valditara e i vertici dell'Usr Toscana chiariscano chi ha ordinato questa ispezione e perché». Nessun commento ufficiale da parte del Comune di Massarosa, anche se la sindaca Simona Barsotti si era già detta pronta a presentarsi a scuola, in caso di ispezione, a sostegno della dirigente e degli insegnanti. Il direttore Luciano Tagliaferri, dal canto suo, replica secco: «Smentisco categoricamente che siano state diposte ispe-

zioni per lo striscione». Non è escluso però, da quanto trapela da voci vicine alla scuola, che nei prossimi giorni possa esserci davvero un'ispezione, ma per altri motivi.

A Firenze nel frattempo striscioni con scritto «Qui nessuno è straniero» sono apparsi ai cancelli dell'Istituto Marco Polo e del Sasseti Peruzzi di Firenze, del Chino Chini di Borgo San Lorenzo, del liceo Agnoletti di Sesto Fiorentino e anche all'Isolotto sulla passerella pedonale sopra via dei Mortuli, in occasione di un flash mob organizzato dagli insegnanti delle scuole primarie Montagnola e Petrarca con i bambini appena usciti dalle classi. «Rimuovere uno striscione non cancellerà mai i valori dell'accoglienza e dell'uguaglianza. Giù le mani dalla scuola pubblica», scrive la Flc Cgil che ha lanciato la mobilitazione.

Contro il limite del 30% nelle classi di bambini non italo-foni, il Comune di Firenze ha aderito al manifesto degli assessori «La nostra scuola ha le porte aperte e non ha il tetto», partito da Bologna. «La realtà delle nostre classi — dice la sindaca Sara Funaro — non si governa con percentuali ed esclusioni, ma investendo dove serve davvero: alfabetizzazione, mediazione culturale, sostegno agli insegnanti e percorsi di integrazione. È quello che facciamo da tempo a Firenze».

**Simone Dinelli
Ivana Zuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● «Qui nessuno/a è straniero/a» è lo striscione contro il tetto del 30% per gli studenti stranieri che non parlano l'italiano che sta comparso in varie scuole toscane e italiane

● L'iniziativa ha preso vigore anche perché uno striscione simile è stato rimosso a Genova



Firenze Il flash mob delle insegnanti della Montagnola (Cambi/Sestini). A destra gli striscioni contro il decreto Meloni esposti al Marco Polo (in alto) e all'Agnoletti di Sesto



Massarosa Lo striscione all'istituto Armando Sforzi, dove questa mattina sono attesi gli ispettori